

IL VOLONTARIATO (ovvero il Co.Reg.Vol) CHE VOGLIAMO!

Sogniamo una società senza volontari!

2014 - LA CRISI, IL LAVORO, L'IMPOVERIMENTO

Anche nel nostro Friuli Venezia Giulia stiamo vivendo le conseguenze della crisi economica ed occupazionale che è esplosa nel 2008. La crisi ha messo in evidenza come avere un **lavoro sia la condizione** per garantire alle persone e alle famiglie autonomia economica e di vita. La sua mancanza (riduzione delle ore di lavoro, licenziamenti, disoccupazione di lungo periodo) determina l'ingresso in spirali di impoverimento che portano al disagio abitativo (utenze staccate, sfratti) e al logoramento dei legami familiari, con l'aggravio di situazioni spesso già compromesse. La mancanza di lavoro **avvia i processi di impoverimento** da un lato e dall'altro blocca i programmi di integrazione sociale che vengono faticosamente realizzati dalle reti territoriali preposte alla presa in carico delle persone in difficoltà socio-economica. Tali **situazioni interpellano tutti** nella costruzione di una società più equa e solidale: istituzioni, servizi pubblici, società civile, cittadini.

La crisi del resto viene da lontano, ha una dimensione mondiale, ci chiede di ripensare l'intero modello di sviluppo che ha governato il globo negli ultimi anni creando una crescente disuguaglianza tra Paesi e tra classi sociali, attivando fenomeni migratori senza precedenti, alimentando nuove guerre e conflitti e con il rischio di avviare processi forse irreversibili di squilibrio ambientale ed ecologico.

LA RISERVA DI GRATUITÀ

Crediamo che esista in Italia e nella nostra regione una **"riserva di gratuità"**, costituita da insegnanti non arresi, educatori ed associazioni educative, testimoni famosi e non, famiglie "resistenti" alle sirene dell'individualismo e del consumismo, spezzoni marginali di movimenti politici e organizzazioni religiose, imprenditori e amministratori pubblici coraggiosi, cittadini indignati e responsabili... Questa riserva è **disponibile alla mobilitazione ed all'impegno per la solidarietà**. Soprattutto, conferma che, dinanzi ad una crisi di cui non si vedono né la fine né le vie d'uscita, sono tante le energie disponibili a contrastare la frammentazione sociale, il "tutti contro tutti" o il "si salvi chi può" che potrebbe essere il modo con cui una società individualista affronta la paura delle difficoltà.

Il Volontariato che ci piace è fra queste "energie disponibili". Il volontariato organizzato lo immaginiamo come possibile propulsore tra le varie componenti del Terzo Settore, per favorire sinergia e collegamento.

anche se non smettiamo di sognare "una società senza volontari, perché matura e tutta solidale"

CREDIAMO E SENZ'ALTRO CI IMPEGNAMO NEL VOLONTARIATO:

- **costruttore di legami sociali:** proponendo e alimentando reti territoriali e solidarietà diffusa
- **espressione di sussidiarietà e partecipazione:** per nuove forme di collaborazione tra cittadini e istituzioni, che qualificano la progettazione sociale e la promozione del bene comune.
- **promotore di nuovi stili di vita e valori:** quali solidarietà, responsabilità, pace, uguaglianza, universalità di diritti, centralità della persona, dignità, sobrietà, rispetto per l'ambiente...
- **palestra di cittadinanza per tutti, educatore dei giovani in particolare:** testimone e promotore di responsabilità e partecipazione attiva dei cittadini alla costruzione del benessere di comunità.
- **mediatore tra persona, situazioni di fragilità e istituzioni:** in ascolto del disagio e ideatore di soluzioni possibili
- **capace di denuncia pubblica e di stimolo alle istituzioni e alla società:** per analizzare, riconoscere e rimuovere le cause delle criticità e delle ingiustizie;
- **che volentieri riflette, è capace di spirito critico, studio e ricerca:** per studiare e capire il presente, per immaginare e progettare Strade Nuove per il futuro.

NON CI CONVINCHE E NON VOGLIAMO UN VOLONTARIATO:

- **solitario e solista:** non capace di operare in rete, con altre associazioni e con le istituzioni, in progetti di sviluppo con la comunità locale e il territorio; non disponibile a cedere un po' della propria "sovranità" a favore di un bene comune più ampio ed inclusivo;
- **conservatore:** tutto teso a difendere la situazione presente, fosse anche solo la propria positiva e solidale azione associativa;
- **impermeabile ai giovani:** alle loro nuove ed innovative vie sulle strade della cittadinanza attiva, della responsabilità solidale, dell'impegno personale e di gruppo;
- **rivendicatore solo di maggiori risorse economiche:** dimenticando che l'esercizio dell'art. 3 della Costituzione di "rimuovere le cause" è più una questione di idee e di persone che di soldi a disposizione;
- **collaterale e/o strumentale a progetti "di parte":** dei partiti, delle banche, dei candidati a ruoli istituzionali, dei "potentati" di qualunque natura, di culture autosufficienti ed escludenti;
- **preoccupato del solo "fare":** per cui all'opportuna attenzione alla concretezza, non corrisponde un'attenta riflessione sul senso, sull'utilità ed efficacia della nostra azione. Legato ad obiettivi di successo immediato e non a visioni e progetti di respiro ampio, largo e fiducioso.

- **convinto che a cambiare debbano essere solo gli altri:** senza spirito auto-critico ed auto-valutativo, dipendente (drogato?) dalla “bontà” dei propri fini che porta a “sospendere” la riflessione sui mezzi che utilizziamo;

Ci vogliamo adoperare per superare questi rischi nel nostro operare e per promuovere un volontariato maturo e moderno, per essere capaci di dare un contributo importante per superare questa crisi insieme a tutti coloro che si impegnano nell'interesse generale, per la solidarietà, per i beni comuni.

Cosa chiediamo al nuovo Co.Re.Vol?

Il Comitato Regionale del Volontariato (Co.Re.Vol) è l'organismo, previsto dalla nuova legge regionale del volontariato (LR nr 23/2012), con la funzione di **rappresentare il volontariato regionale**. Vorremmo per il nuovo Co.Re.Vol.:

1. COMPONENTI ATTIVI, COOPERATIVI E FEDELI AI MANDATI ASSEMBLEARI

Pensiamo che la composizione del Co.Re.Vol prevista dalla LR 23/2012 carichi di **significativa ed importante responsabilità** i componenti eletti in rappresentanza del volontariato. Pertanto auspichiamo che coloro che saranno “mandati” siano capaci di interpretare attivamente il proprio ruolo, promuovendo la “sussidiarietà” sulle questioni individuate e deliberate dalle Assemblee del Volontariato e **agendo in modo cooperativo fra loro**, cercando un’alta sintesi delle idee piuttosto che il basso compromesso fra posizioni rigide e precostituite.

2. GOVERNANCE: AUTONOMIA, TRASPARENZA E RISPETTO DEI RUOLI

La nuova legge regionale del volontariato prevede all’art. 13 una cabina di regia tra **Comitato Regionale del Volontariato** (rappresentanza politica del volontariato), **Comitato di Gestione** (finanziamento del CSV) e **Centro Servizi** (struttura operativa e di servizio) per dare risposte qualificate ai bisogni delle associazioni e per promuovere e sviluppare il volontariato in Friuli Venezia Giulia. Si chiede quindi al nuovo Co.Re.Vol di

- a. partecipare e perseguire con costanza gli obiettivi della cabina di regia, che richiede a ciascun componente di **interpretare al meglio e con trasparenza il proprio ruolo**;
- b. garantire e rinforzare la massima **autonomia del volontariato dai Partiti** e da altre forze sociali escludendo, anche indirettamente, collateralismi e conflitti di interesse.

3. INFORMAZIONE COSTANTE, PERTINENTE E COINVOLGENTE

Il presupposto per una **partecipazione reale, attiva e consapevole è l’informazione**. Chiediamo al Co.Re.Vol di promuovere un costante flusso informativo verso le OdV, anche utilizzando gli strumenti che le nuove tecnologie mettono a disposizione a costi irrisori. Solo così i momenti assembleari regionali e provinciali possono diventare luogo di confronto e di elaborazione efficace ed efficiente.

Cosa chiediamo alle Istituzioni regionali e locali? (per una nuova idea di politica)

4. DIALOGO E RISPETTO DELL’AUTONOMIA E SPECIFICITÀ DEL VOLONTARIATO

Chiediamo ai rappresentanti delle Istituzioni di prenderci sul serio, per ciò che facciamo, per quello che siamo e vogliamo essere. Il volontariato è espressione di cittadinanza attiva e auto-organizzazione della società civile che deve essere sostenuto nella sua autonoma capacità di azione sociale e politica (non partitica). Occorre per questo anche mettere in grado il Co.Re.Vol. di svolgere la sua funzione con adeguati strumenti e sostegni operativi.

5. SUSSIDIARIETÀ, NON SUPPLENZA E STRUMENTALITÀ

Non vogliamo essere considerati ammortizzatori sociali a basso costo né gestori di servizi gratuiti o più economici, ma una forza sociale complementare a mercato e servizi, che può ricucire lo strappo dell'eccessiva mercificazione, del rischio di istituzionalizzazione o della divaricazione tra cittadini e politica. Per una reale cooperazione, per rispondere alle sfide sociali, occorre valorizzare tutte le sedi di concertazione e coprogettazione, a partire dai comuni e dagli ambiti, fino al livello regionale. Occorre strutturare nuove pratiche amministrative partecipate e sussidiarie, con cui cittadini e servizi possono cooperare in forma nuova per il bene comune sia nei percorsi decisionali che nella realizzazione di interventi, superando ostacoli burocratici o rigidità amministrative.

6. UN SOSTEGNO REALE E ADEGUATO

Erogazione di adeguate risorse. Più che tagliare o aumentare è opportuno rivedere la totalità dei finanziamenti riconducendo i molti “rivoli” ad una visione coerente e d’insieme. Attivare forme di sostegno anche non monetarie (sedi, attrezzature, agevolazioni e sgravi) a sostegno non solo dei progetti ma anche dell’attività ordinaria.

Questa è la sfida che proponiamo nel rinnovare il Co.Re.Vol del Friuli Venezia Giulia e la proponiamo sia alle istituzioni pubbliche sia, CON FORZA E PRIMA DI TUTTO A NOI STESSI ed ai colleghi del volontariato regionale organizzato.

03 febbraio 2014, san Biagio

MOVI FVG